

PRESENTAZIONE DEL LIBRO VITA DI DON GIUSSANI

Venerdì 24 ottobre alle ore 21.00 l'Aula Magna del Polo Economico-Giuridico di Via Tomadini ospiterà la presentazione del libro di Alberto Savorana "Vita di don Giussani", biografia del fondatore di Comunione e Liberazione, deceduto nel 2005. **Chi era don Giussani, e perché dovrebbe essere interessante "incontrarlo" oggi attraverso la sua biografia?** Una cosa è certa: questo sacerdote brianzolo era **uno che non lasciava indifferente o tranquillo nessuno di coloro che si imbattevano in lui**. Provocava le domande più profonde, cercando di cogliere e valorizzare ogni più piccolo frammento di umanità, in chiunque. La presentazione di questa biografia ripropone a tutti questa possibilità di essere arricchiti dal confronto personale con l'esperienza di quest'uomo che sapeva parlare al cuore. Per questo, **in moltissime città italiane, tante personalità, anche provenienti da ambienti ed esperienze "lontane", hanno accettato di buon grado di confrontarsi sulla figura di don Giussani**: da Fausto Bertinotti a Luciano Violante, da Paolo Mieli a Ezio Mauro, a tanti altri. **Il 24 ottobre, a Udine**, saranno presenti, **oltre all'autore del testo**, due altri personaggi significativi: **Piero Sansonetti**, affermato opinionista, Direttore de *Il Garantista*, *Gli Altri*, e, in passato, di *Liberazione*, e **Elio Ciol**, fotografo friulano di fama internazionale, che presenterà alcune delle fotografie con cui ha documentato personalmente gli inizi dell'esperienza di don Giussani. Chi era don Giussani, dunque? Per molti è stato ed è un amico, un maestro, un padre.

Al funerale del sacerdote brianzolo, l'allora cardinale Ratzinger così lo ricordava: «Don Giussani era cresciuto in una casa - come disse lui stesso - povera di pane, ma ricca di musica, e così sin dall'inizio **era toccato, anzi ferito, dal desiderio della bellezza, non si accontentava di una bellezza qualunque, di una bellezza banale: cercava la Bellezza stessa, la Bellezza infinita; così ha trovato Cristo, in Cristo la vera bellezza, la strada della vita, la vera gioia**».

L'incontro con Cristo: in famiglia, con la ma-

dre Angelina che davanti al cielo che si rischiara all'alba dice "Come è bello il mondo e come è grande Dio"; **in seminario**, con il suo insegnante Gaetano Corti che introducendo il prologo del vangelo di Giovanni spiega "Il Verbo si è fatto carne vuol dire che la bellezza, la verità, la giustizia è diventata un uomo come noi" facendo scoprire al giovane Luigi che le domande drammatiche e vere della vita hanno finalmente una risposta; e poi **nella trama della storia che ha visto accadere davanti ai suoi occhi**, dall'incontro con i primi ragazzi fino agli ultimi giorni.

Questo incontro con Cristo è stato per lui il cuore di ogni istante della vita, l'ipotesi che ha verificato fino alla fine di fronte a ogni circostanza: momenti lieti e momenti difficili, successi e ostilità, fino alla malattia e alla morte. Una verifica che ha condotto **con un profondo rigore di metodo**, sottomettendo la ragione, intesa come finestra spalancata sul reale, all'esperienza. "Ciò che mi diversificava da chi mi circondava" - raccontava don Giussani - "era **la voglia e il desiderio di capire. È questo il terreno su cui la nostra devozione alla ragione nasce**". E fin dalla prima ora di insegnamento al liceo Berchet dichiarerà agli studenti le sue intenzioni: **"Non sono qui perché voi riteniate come vostre le idee che vi do io, ma per insegnarvi un metodo vero per giudicare le cose che vi dirò. E le cose che vi dirò sono un'esperienza che è l'esito di un lungo passato: duemila anni."**

In questo modo, la certezza di avere trovato in Cristo la risposta al suo desiderio umano, co-

si forte e drammatico da riconoscere in Leopardi un prezioso compagno di cammino, non lo ha condotto a chiudersi in un aristocratico e arrogante distacco, ma a impastarsi profondamente con la realtà, vissuta come occasione per entrare sempre più in rapporto con Chi quella realtà l'ha fatta: amando la verità, era capace di coglierne ogni riverbero.

Da Pasolini a Testori, fino ai monaci buddhisti del monte Koya, don Giussani ha incontrato personalità apparentemente distanti dal suo contesto in virtù del riconoscimento che, al fondo, l'animo umano è costituito dallo stesso sete di significato e dallo stesso grumo di esigenze fondamentali di bontà, bellezza, giustizia, verità. In un tempo in cui prevalgono scontri e divisioni, la **capacità di incontro e dialogo**, fondata su questa concezione dell'uomo e quindi **sulla consapevolezza che l'altro è un bene, si mostra una risorsa fondamentale per affrontare una crisi che, prima di ogni altra considerazione, è soprattutto antropologica**.

La lettura della biografia di don Giussani è un dialogo vivo con un compagno di viaggio di questa statura: la forma del testo, ricca di brani di lettere e citazioni originali offre **la possibilità di un confronto appassionato con un uomo vero, certo e libero, che all'uomo di oggi, spesso impaurito, indeciso e confuso, continua a proporre una strada, sulla quale scoprire l'amore di Dio per noi in Gesù Cristo**.

Vi aspettiamo.

Gianfranco Cernotto



«Tutto per me si è svolto nella più assoluta normalità, e solo le cose che accadevano, mentre accadevano, suscitavano stupore, tanto era Dio a operarle facendo di esse la trama di una storia che mi accadeva e mi accade davanti agli occhi.»

Luigi Giussani